

MOZIONE PER LA SOPPRESSIONE DEI CONSORZI BIM, DELLE COMUNITA' MONTANE E DI TUTTI I LIVELLI INTERMEDI CHE ESISTONO TRA COMUNI E PROVINCE E TRA PROVINCE E REGIONE

Il principale scopo dei consorzi BIM era favorire il progresso economico e sociale dei comuni consorziati, tutelando i diritti delle popolazioni di montagna in relazione all'utilizzo e allo sfruttamento delle risorse idriche del territorio ai fini della produzione di energia elettrica.

Lo Stato, con la legge 27 dicembre 1953, rl. 959, ha istituito i consorzi BIM e, successivamente, con decreti dell'allora Ministro dei lavori pubblici, ne ha definito la perimetrazione al fine di stabilire l'ambito e il soggetto regolatore del risarcimento che i produttori di energia idroelettrica sono tenuti ad attribuire alle popolazioni di montagna per l'utilizzo dell'acqua, bene inalienabile. La legge n.959 del 1953 stabilisce che tutti i concessionari di grandi derivazioni d'acqua per la produzione di forza motrice devono versare, a titolo d'indennizzo, un sovracanone annuo per ogni chilowatt di potenza nominale prodotto ai consorzi BIM. Tale sovracanone è applicato agli impianti le cui opere di presa sono situate, in tutto o in parte, all'interno del perimetro del BIM.

L'importo del sovracanone è stabilito e aggiornato ogni due anni sulla base dei dati dell'istituto nazionale di statistica relativi al costo della vita.

È evidente che i BIM hanno fallito la loro missione ed è pertanto necessario intraprendere un processo di riforma che, a partire dalla soppressione di istituti ormai obsoleti, ponga le basi per l'unificazione delle competenze individuando i livelli istituzionali ottimali per l'attuazione di una efficace politica di tutela, valorizzazione e sviluppo del territorio e delle sue genti.

Di contro anche le Comunità Montane (nel caso della Valle Camonica legata a filo doppio con il Consorzio BIM) sono soggetti che nel corso del tempo hanno ridotto la loro missione di funzionalità dal punto di vista amministrativo, mentre rimangono saldamente quali centri di costo e di potere

Lo stesso Roberto Maroni ha più volte manifestato l'intenzione di abolire tutti i livelli intermedi che esistono tra Comuni e Province e tra Province e Regione come ad esempio, Comunità montane, Consorzi e Ato e affidare la gestione dei parchi ai Comuni o alle Province.

LA LEGA E I SUOI RAPPRESENTANTI

si impegnano a promuovere nelle sedi opportune ed attuare tutti i provvedimenti necessari affinché si addivenga:

- **alla soppressione dei BIM, con conseguente delega di competenze e funzioni ai Comuni ovvero alle province, prevedendo inoltre che il sovracanone annuo previsto dalla legge n.959 del 1953, venga erogato dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per forza motrice e dagli impianti di produzione per pompaggio direttamente ai comuni.** I criteri per la determinazione delle modalità di riparto di tali somme dovranno essere definiti dalla legge e trasferiti dalle province. Il personale dei consorzi dovrà passare alle dipendenze di regioni, province e comuni;
- in generale **all'abolizione di tutti i livelli intermedi che esistono tra Comuni e Province e tra Province e Regione come ad esempio, Comunità montane, Consorzi e Ato e ad affidare la gestione dei parchi ai Comuni o alle Province.**